

## INTELLIGENZE ARTIFICIALI

## Padre Benanti a Santa Monica



Padre Paolo Benanti (Agnis)

Le Intelligenze artificiali, il loro impatto evidente (e anche quello silenzioso) sulle nostre abitudini e sulle nostre relazioni, e la questione etica che scaturisce dalla loro sempre maggiore presenza in tutti gli ambiti della vita, dal lavoro all'istruzione, dalla cura all'informazione, dalla cultura all'industria dello spettacolo, sono uno dei temi più dibattuti e rilevanti della nostra epoca. E proprio questo tema sarà affrontato e approfondito nell'incontro dal titolo "Dov'è il sapiente?" Le intelligenze artificiali tra algoritmi e libertà che l'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Cremona con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il mensile *Riflessi Magazine* organizzano per venerdì 10 maggio 2024 in occasione della 58ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali e del 5º anniversario del periodico digitale diocesano che proprio il 10 maggio presenterà il suo secondo volume cartaceo che rac-

oglie una selezione delle sue "Pagine scelte" pubblicate nel 2023 e in questa prima parte del 2024 sull'edizione digitale ([riflessimag.it](http://riflessimag.it)). Cuore dell'evento del 10 maggio 2024, presso il Campus Santa Monica dell'Università Cattolica a Cremona, sarà l'intervento di padre Paolo Benanti, francescano del Terzo Ordine Regolare, tra i massimi esperti a livello mondiale in materia di algoritmi (l'etica applicata allo sviluppo degli algoritmi) padre Benanti è Presidente della Commissione AI per l'informazione del Governo italiano e unico italiano membro del Comitato sull'intelligenza artificiale delle Nazioni Unite.

## Riflessi, un'edizione «a tutta velocità»

I mesi e le edizioni scorrono rapidamente e *Riflessi Magazine* arriva sul rettilineo che lo porterà a tagliare il traguardo dei 5 anni (e 50 edizioni digitali) con un numero dedicato proprio al tema della velocità. Tra le pagine dell'edizione numero 49 una riflessione sulla frenesia del contemporaneo, nella comunicazione, nelle relazioni, nel «paradigma della competizione che ci condiziona anche quando non ne sentiamo il bisogno, nella formazione delle opinioni, nell'impiego del tempo libero, nella dinamica dei rapporti umani; l'inevitabilità del progresso, l'insufficienza del presente. Il terrore della noia». Non solo però uno sguardo critico, ma - come nello stile del mensile diocesano, fatto di parole, immagini, suoni e link da navigare con curiosità - anche la ricerca di valori positivi, di storie da conoscere e incontra-

re nella quotidianità che ci circonda: chi corre veloce su un circuito da gara che tra pochi giorni ospiterà un gran premio della Superbike, chi progetta bici cargo per essere più efficienti ed ecologici nella consegna dei pacchi in contesti urbani, dal tempo della cura ritrovato grazie all'Intelligenza Artificiale in rsa, al moto millena-

rio degli astri riprodotto in pochi secondi sulla volta del planetario del Torrazzo, dalle partite-lampo negli scacchi alla corsa come stile di una vita, in fin dei conti, lenta. «C'è passione nella velocità - si legge infatti ancora nell'introduzione - un cambio di rotta, l'ispirazione così difficile da catturare, la naturale tensione al cambiamento. La velocità è giovane, romba come il motore di una supercar, batte come un cuore innamorato e cambia all'improvviso. È la vita: rallenta, si ferma, riparte. Come le emozioni sfiorano la nostra vita con il tocco di un istante che non c'è modo di fermare, eppure resta come il flash impresso sulla retina, eco di un ricordo che rimane nella memoria. Rapide, ma non effimere: parole, sguardi inattesi, verità riconosciute... Erano attimi in fuga, rimarranno per sempre».



La cover di «Velocità»

Si è svolto in Seminario l'appuntamento che raduna i chierichetti da tutta la diocesi. Nell'occasione un momento comune con i gruppi di preghiera per le vocazioni

## Ministranti e rosarianti insieme per il Vangelo

Un incontro tra generazioni accomunate dalla passione per il servizio alla vita della Chiesa

DI JACOPO ORLO

Ministranti, rosarianti e *fortes in fide*. Ma prima di tutto «evangelizzanti», perché «occorre portare il Vangelo a tutti e costruire un regno di giustizia e di pace», a partire dall'incontro con la Sorgente di gioia, «l'annuncio della salvezza e l'amicizia del Signore». È l'invito e insieme l'augurio che il vescovo Antonio Napolioni ha voluto esprimere giovedì in Seminario celebrando in un unico momento comunitario l'annuale Giornata delle associazioni che pregano per le vocazioni sacerdotali, abitualmente fissata per il 25 aprile, e la Festa diocesana dei ministranti, quest'anno anticipata nella medesima occasione. Durante la Messa vissuta nel primo pomeriggio nella chiesa del Seminario, riflettendo sull'unicità dell'appuntamento condiviso, monsignor Napolioni ha sottolineato come il senso della preghiera o del servizio vengono meno se si dimentica la sorgente da cui scaturiscono, «come se tutto finisse lì». Il Vangelo «apre la mente e la fantasia dello Spirito Santo e ogni occasione è adatta per dire sì al Signore, nonostante la pigrizia e la fatica contro cui dobbiamo lottare». Per essere dunque «evangelizzanti» e portare il Vangelo a tutti, è quindi necessario «lasciarci evangelizzare», ovvero conoscere e assaporare la gioia «di essere salvato, essere amico del Signore, guardare agli altri con



più fiducia». Ministranti e rosarianti, insomma, «fanno rima con avanti», ha osservato con un sorriso il vescovo: «Ogni giorno possiamo scrivere una nuova pagina del nostro diario con Gesù che profuma di Vangelo». E allora «quando serviamo a Messa o facciamo una preghiera è l'inizio di una vita che deve continuare a scorrere». Una quarantina tra rosarianti e *fortes in fide*, insieme a circa un centinaio di chierichetti giunti dalle diverse parti della diocesi, tutti con indosso le proprie vesti, diverse da parrocchia a parrocchia. Un incontro iniziato, dopo la recita del Rosario, alle 15 con l'Eucaristia, nella memoria liturgica di san Marco evangelista. Significativo il momento dello scambio della pace che

bambini e ragazzi hanno portato a tutti i presenti e, alla fine, la foto ricordo collettiva. Il pomeriggio, animato dalla comunità del Seminario, è proseguito con un momento di festa, differenziato tra adulti e ragazzi: i primi impegnati in una tombolata, i secondi in una serie di «sfide» di abilità e concentrazione organizzate in diverse aree del Seminario e che sono state occasione per far conoscere alcuni dei santuari presenti in diocesi. Un breve cenno storico e poi via al gioco tra staffette, telefoni senza fili, piramidi umane e scioglilingua. «L'idea è stata quella di ritrovarsi insieme e dare la possibilità ai vari gruppi di chierichetti di conoscersi tra loro», ha detto don Valerio Lazzari, referente diocesano per i ministranti.

## CRESIMANDI E CRESIMATI

## Con i doni dello Spirito

Sarà la parrocchia di Sant'Agostino a Cremona a ospitare quest'anno l'incontro diocesano dei cresimandi e cresimati con il vescovo. L'iniziativa, organizzata dalla Pastorale giovanile, è in programma sabato 11 maggio. Si inizia alle 18.30, con un primo momento di preghiera e riflessione, guidato dal vescovo Antonio Napolioni, che avrà luogo all'interno della chiesa parrocchiale. A seguire i presenti si sposteranno in oratorio, per la cena al sacco e per assistere allo spettacolo *Spirito di Vita*, proposto da «Ago» e scritto da Gigi Cotichella e Manuel Carboni, educatore formatore di Alghero, esperto di animazione da palco. Il tema dello spettacolo sarà lo Spirito Santo, con i suoi doni, che vengono ricevuti e vissuti dall'uomo, chiamato poi, a sua volta, a farsi dono.

## IN BREVE

## in ospedale. Presentazione del libro su Cicely Saunders



Sarà presentato il 3 maggio alle ore 18 presso l'aula magna dell'Ospedale di Cremona il libro *Di cosa è fatta la speranza* (ed. Bompiani), romanzo biografico con cui l'autore Emmanuel Exitu ripercorre la storia di Cicely Saunders, l'infermiera inglese che inventò le cure palliative. L'incontro di presentazione è promosso dal centro culturale Sant'Omobono e dalla Direzione dell'Ospedale di Cremona e vedrà la presenza dell'autore in dialogo con Alessio Faliva, direttore dell'Unità operativa di terapie del dolore e cure palliative dell'Asst di Cremona, e don Maurizio Lucini, assistente spirituale dell'hospice e incaricato diocesano per la Pastorale della salute, con un intervento di Antonio Auricchio, dell'Associazione cremonese per la cura del dolore.

## memoria. San Camillo, Messa in clinica per il beato Rebuschini



Ricorre il 10 maggio la memoria liturgica del beato Enrico Rebuschini, padre camilliano legato alla città di Cremona in cui ha operato come economo e superiore della clinica San Camillo. E proprio nella casa di cura di via Mantova, nel giorno anniversario della sua morte, il vescovo Antonio Napolioni presiederà l'Eucaristia in programma alle 10 presso la cappella della struttura, dove le spoglie del beato Rebuschini sono conservate. Alla celebrazione, alla quale saranno presenti i membri della comunità camilliana, con il superiore padre Virginio Beber, sono stati invitati tutti i medici della clinica, le autorità del territorio. E naturalmente nell'occasione non farà mancare la propria presenza anche una rappresentanza delle Figlie di San Camillo.

## Caritas. Esecuzione penale esterna



opportunità da conoscere  
Nella mattinata di sabato 11 maggio (dalle 9.30 alle 12) al Centro pastorale diocesano di Cremona si terrà l'incontro promosso da Caritas Cremonese e rivolto a operatori della giustizia e del sociale, volontari e animatori delle comunità parrocchiali. Dare speranza alla giustizia. Esecuzione penale esterna: opportunità da conoscere e da vivere è il titolo dell'incontro, che vedrà intervenire Ivo Lizzola (professore di Pedagogia all'Università di Bergamo), Antonella Salvan (direttore dell'Ufficio esecuzione penale esterna di Mantova e Cremona), Rossella Padula (direttrice Casa circondariale di Cremona), Ornella Bellezza (garante provinciale dei diritti delle persone detenute) e Roberto Piazzalunga (coordinatore Equipe Giustizia della Caritas diocesana di Bergamo).



## Flash mob «green» a Caravaggio per salvaguardare il Santuario

Una manifestazione senza colore politico, pensata non contro qualcuno, ma a favore della vita del territorio. Questo lo scopo della mobilitazione promossa nella mattinata di sabato 20 aprile presso il santuario di Caravaggio dal comitato *Salviamo il*

suolo a salvaguardia di un territorio che potrebbe essere presto interessato dall'arrivo di una nuova logistica da circa 57mq nel confinante comune di Mignano, distante in linea d'aria solo poche centinaia di metri dalla basilica di Santa Maria del Fonte.

## SETTIMANE SOCIALI

## Evento verso Trieste

Si avvicina la 50ª Settimana sociale dei cattolici in Italia, dal titolo *Al cuore della democrazia*, in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio. A livello diocesano, in preparazione all'evento, domenica 12 maggio si terrà l'iniziativa dal titolo *Verso Trieste*: appuntamento dalle ore 15 presso il Centro pastorale diocesano di via S. Antonio del Fuoco, a Cremona. Aprirà l'incontro Sebastiano Nerozzi, segretario del Comitato scientifico delle Settimane sociali, con l'intervento sul tema «Al cuore della democrazia: partecipare tra storia e futuro». Seguirà la presentazione delle «buone pratiche» della Diocesi, quindi la riflessione conclusiva del vescovo Antonio Napolioni.

## Ecologia per creato e relazioni

A «Chiesa di casa» la Giornata della Terra è occasione per riflettere sul valore del Creato

La Giornata mondiale della Terra celebrata lunedì ha rappresentato un'occasione unica per focalizzare l'attenzione sul nostro pianeta. Nata nel 1970, ha l'obiettivo dichiarato di invitare le persone a riflettere e mettere in campo azioni utili alla salvaguardia della terra. Una tematica cui è stata dedicata proprio la nuova puntata di questa settimana di *Chiesa di Casa*, il talk di approfondimento della diocesi di Cremona in tv oggi alle 12.15 su Cremona1

e già disponibile sul web. «Parlare di ecologia è fondamentale - ha spiegato Eugenio Bignardi, incaricato diocesano per la Pastorale sociale - perché significa inevitabilmente parlare di noi. Abbiamo anche un invito chiaro, in questo senso, dato da Papa Francesco con *Laudato si'* e *Fratelli tutti*: si fa riferimento a un'ecologia integrale, che non è ambientalismo, ma cura della nostra casa comune e delle relazioni». L'aspetto relazionale risulta centrale, come evidenziato anche dalle parole del sociologo Mauro Ferrarini, autore del libro *Noi siamo erbacce. Cos'è la botanica sociale*. Secondo lo scrittore piadense, infatti, «tutti noi ci nutriamo di interazioni e le nostre identità sono frutto proprio di queste dinamiche. Su

scala globale, esse sono purtroppo molto spesso diseguali e hanno portato a situazioni davvero complesse per molte persone. Vivere di relazioni significa essere consapevoli di poter e dover attuare comportamenti utili a cambiare questa situazione». A sottolineare il valore di una reale necessità di transizione è stato Andrea Corini, fondatore di *Green Boost*, startup attiva nel settore della vendita di crediti di carbonio. «Sentiamo usare spesso la parola *green*, molte volte a sproposito. Per un'azienda, dirigersi verso la sostenibilità significa ripensarsi e strutturare, insieme a chi ne è capace, un progetto volto a valorizzare quegli attori che sono capaci di investire nell'ambiente, tutelandolo, e nelle risorse che esso produce». (A.B.)